

**30<sup>a</sup>****domenica ordinaria**

29 ottobre 2017

Prima lettura

*Es 22,20-26*

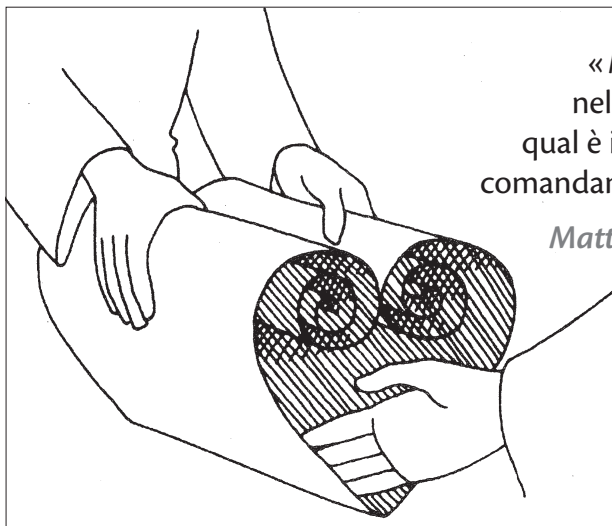
Seconda lettura

*I Ts 1,5c-10*

Vangelo

*Mt 22,34-40*

**Riconoscere la signoria di Dio sulla nostra storia** significa cercare e trovare il suo "volto" negli eventi e nei volti che incontriamo ogni giorno nella nostra esistenza. **Non esiste contraddizione tra amare Dio e amare il "prossimo"**, ossia coloro a cui noi ci facciamo prossimi, poiché Dio, nella sua libera comunicazione di sé, si manifesta a noi nelle categorie dell'umano e, in modo del tutto speciale, nella umanità di Gesù di Nazaret, che noi riconosciamo come il Cristo, il Figlio inviato a salvarci. Perciò impariamo a conoscere Dio proprio imparando a conoscere l'uomo e, sull'esempio di Gesù, ad amare Dio nel fratello d'ogni giorno.



«Maestro,  
nella Legge,  
qual è il grande  
comandamento?»

*Matteo 22,36*

*Al centro del **vangelo** di oggi sta il “comandamento” più grande: la sua “grandezza” sta nella totalità di adesione che richiede: amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze! Da questo amore dipende il senso anche dell'amore per l'uomo, soprattutto là dove questo diventa difficile.*

*Nella **prima lettura** una particolare concretizzazione dell'amare l'uomo per amore di Dio riguarda l'accoglienza del povero e del forestiero: al di là dei semplici doveri di giustizia, il credente è chiamato ad un di più, ossia a coinvolgere il proprio cuore di fronte al bisogno dei più fragili e indifesi che chiedono aiuto.*

*Nella **seconda lettura** Paolo ricorda ai cristiani di Tessalonica che sono diventati “discepoli” di Cristo accogliendo la sua parola pur in mezzo a difficoltà: rinunciando agli idoli essi hanno reso possibile un radicale cambiamento della loro vita e sono diventati credibili testimoni del Risorto.*